



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

BILANCIO LEGISLATIVO

La Camera si è chiusa con una seduta al latte e miele. Baci, abbracci, commozioni, auguri — risuonavano per l'aere di Montecitorio.

Una sola nota alta e vibrante: quella di Andrea Costa invocante pace per gli ultimi reclusi del '98, pei nuovi colpiti dalla raffica di reazione che seguì lo sciopero generale; una nota quale poteva portare solo Andrea Costa, che sa i dolori e le miserie delle persecuzioni e del carcere.

Noi abbiamo lette le relazioni dei giornali, che davano conto di questa pasqua parlamentare con un senso di tristezza.

Ma perchè? ci siamo chiesti.

Quale grande legge ha votata il parlamento? quale grande riforma ha decretata — per dovere sciogliersi fra gli osanna ed i plausi?

Ahimè! chè a fare il conto c'è da restare stupiti.

Scorrete coll'occhio sui resoconti della Camera la nota delle leggi approvate frettolosamente senza discussione, senza ponderazione, per la libidine delle vacanze e vedrete affacciarvi alla mente la reminiscenza classica.

« E se non piangi di che pianger suoli? »

Un po' di inventario a grandi linee. La legge sul dazio consumo: un tranello pei Comuni e pei contribuenti, che, sotto le parvenze liberali, elevando il limite della vendita permessa dai 25 ai 50 litri, allontana anche le classi medie dei benefici del comune aperto.

Le leggi militari: i 150 milioni per la marina in un dodicennio e gli 11 milioni per l'esercizio 905-906 all'esercito. Undici milioni in apparenza, che diventano quarantatre se si pensi che si stornano 32 milioni di residui del famoso fondo per l'artiglieria, che dovrà poi essere reintegrato anche pei 30,900,000 lire fin qui spese a rovescio.

La legge sulle complementari, con cui il Governo, dimentico di ogni promessa antica, e noncurante di ogni aspettazione legittima, ha posto il problema per tal modo che dovranno, i molti rimasti esclusi, pascersi di illusioni e di speranze per qualche decennio ancora.

Un tentativo di stato giuridico degli insegnanti che passato affannosamente alla Camera arenò in Senato.

E con queste principali, una folla di altre leggi piccine o medie — di cui anche taluna commendevole perchè nelle umane cose sempre *sunt bona mixta malis* — passate dinanzi agli occhi o attraverso agli orecchi dei deputati come le vedute di un cinematografo o la musica di un gramofono.

Un esempio sintomatico però: una legge per facilitare alle cooperative l'avvento alle pubbliche aste, proposta dal Comitato parlamentare per la Cooperazione, presieduto dal Luzzati, scampata al naufragio per soli due voti, avendo raccolti, ci pare, ben 117 voti contrari.

Questo è il bilancio dello scorcio di sessione che si è testè chiuso.

Un bilancio che, per verità, non deve suonare troppo caro ai contribuenti italiani — che veggono crescere a dismisura le spese e allontanarsi con ritmo sincro le promesse riforme tributarie — un bilancio che sarà ancora amaro ai comuni, i quali hanno voglia di aspettare l'alba di un riordinamento economico che li tolga dalle distrette in cui vivono.

La Camera si è chiusa in un idillio di pace e di amore, fra lo scrosciare degli applausi.

Ma erano gli attori che plaudivano a sé stessi.

Noi non sappiamo se proprio tutti avviandosi a godere l'estivo riposo fra il profumo resinoso dei boschi montani o fra gli effluvi della brezza marina, avrebbero potuto domandare l'applauso alla platea, che è quella che paga e riempie il teatro.

IL DISCORSO DELL' ON. COMANDINI ALLA CAMERA sui danni del nubifragio del 23 giugno

(dal resoconto stenografico parlamentare della tornata del 1.º luglio corrente).

COMANDINI. — Onorevoli colleghi, io dirò una parola sola anche a nome di parecchi altri colleghi, che rappresentano più direttamente quelle provincie e quei comuni che sono stati danneggiati dal nubifragio del 23 giugno 1905. E dichiaro subito che noi siamo lieti di quello che il Governo ha proposto cogli articoli aggiuntivi a beneficio delle popolazioni danneggiate; per cui, caso strano, le mie brevi osservazioni invece di avere carattere polemico avranno un'atteggiamento di benevolenza. Esporrò soltanto taluni dubbi, che spero saranno dissipati nella discussione dalla parola dell'on. ministro del tesoro. Un dubbio si riferisce all'articolo 18, il quale stabilisce che la terza e la quarta rata dell'imposta erariale per il corrente anno vengano prorogate (dico così, per quanto per la quarta rata sia data soltanto facoltà al Governo di farlo, perchè sono sicuro che il Governo si varrà di questa facoltà) e accumulate con quelle del primo semestre del 1906. Ora, io sollevo questo dubbio: quale sarà la condizione dei proprietari e dei coloni (perchè là, dove vige la mezzadria, una metà dell'imposta erariale è pagata, come la sovraimposta, dai coloni) quale sarà la condizione di questi, che debbono pagare nel primo semestre del 1906, cioè in un'epoca, nella quale non hanno ancora avuto i raccolti, anche le due rate, che sono state prorogate nel corrente anno 1905? Io comprendo che i proprietari dopo il raccolto del 1906 (per quanto il nubifragio sia stato così intenso, che spiegherà la sua sinistra influenza anche sul raccolto del 906) comprendo, dicevo, che i proprietari vadano a trovarsi in condizioni meno tristi, se il nuovo raccolto non sarà cattivo e che essi possano magari con uno sforzo far fronte alle rate, che sono state prorogate; ma se noi metteremo i proprietari, o i coloni, o gli affittuari nella condizione di dover pagare le due rate di tassa erariale prorogate, entro il primo semestre del 906, cioè quando il nuovo raccolto non è ancora venuto, quando più acuto si farà sentire il disagio, che deriva dalla disgrazia attuale, noi avremo fatto cosa, la quale produrrà qualche danno, e non sarà così utile, come è nei desideri del Governo. È possibile, on. ministro delle finanze, prorogare al di là del giugno 906 il pagamento delle due rate di imposta erariale, che ora non si riscuotono? Se sarà possibile io confido che il Governo lo vorrà fare, perchè solo quando i proprietari avranno avuto i nuovi raccolti, saranno in condizioni da poter pagare. Che sia possibile dal punto di vista legale non vi è alcun dubbio; che sia possibile anche dal punto di vista amministrativo io lo spero. È vero che noi andiamo ad accavallare due esercizi, ma ad ogni modo confido che non ci sarà difficoltà a che il Governo possa consentire magari che le due rate che attualmente non si esigono, siano o divise per tutto il 906 o rimandate all'ultimo semestre. E passo all'ar-

ticolo 20. Il quale sarà uno degli articoli maggiormente accettati alle nostre popolazioni, perchè, oltre che delle tasse, una delle cose, di cui in questo momento le nostre popolazioni maggiormente si preoccupano, è questa: una quantità dei nostri terreni sono gravati da i mutui fondiari; ora, dicono i proprietari: se noi siamo sgravati dalle imposte, perchè non ci troviamo in condizioni da pagarle, sarà possibile che possiamo pagare mutui? Anzi io credo che molti proprietari abbiano anche la rata scaduta il 1 gennaio 1905, perchè oramai è abitudine, dato il piccolo tasso di mora, di pagare la rata che scade in gennaio sei mesi dopo, in luogo della rata che scade nel luglio. Così stando le cose, dicono costoro, come faremo noi a far fronte ai mutui? Io, ch'ebbi occasione di parlare con una persona, che l'on. Fortis conosce molto bene, il notaio Panciatici di Forlì, il quale raccoglie nelle sue mani e come proprietario e come professionista un gran numero di affari, ebbi da lui l'incarico di fare qualche passo presso il Governo, perchè fortunatamente in questa questione qualunque dissenso politico è caduto d'innanzi ai bisogni delle nostre popolazioni, di fare, dico, qualche passo presso il Governo per vedere di ottenere un beneficio in questo senso. Io credo che l'on. ministro di agricoltura, il quale è figlio bene amato di una delle regioni più colpite dal disastro, farà quanto è possibile, per la sorveglianza che ha sugli istituti di credito, affinchè facilitazioni siano accordate. Ma dico subito che una facilitazione è questa: di poter mettere i proprietari più bisognosi in condizioni di avere una certa somma di denaro, con cui far fronte magari all'imposta erariale durante il primo semestre del 905, ed anche alla scadenza dei mutui fondiari; perchè, fortunatamente, con le disposizioni dell'art. 19, essendosi data facoltà ai comuni ed alle provincie di prorogare per un anno la riscossione della sovraimposta comunale e provinciale, ed essendosi data nel tempo stesso facoltà alla cassa depositi e prestiti di corrispondere a questi enti una somma uguale a quella che si proroga, (la qual cosa è una necessità assoluta per la stabilità e per il funzionamento dei bilanci comunali) noi abbiamo messo il proprietario al coperto dal carico della sovraimposta comunale e provinciale, la quale è di gran lunga superiore.

Quindi io mi spiego l'opera del Governo il quale dice: io non vi posso prorogare per un decennio il pagamento dell'imposta erariale, quando vi dà la maniera di pagare in un decennio la sovraimposta comunale e provinciale. Oggi i proprietari e i coloni danneggiati sono al riparo da ogni pericolo per il mancato pagamento della tassa, e lo sono anche per la questione dei mutui fondiari quando possono avere, per la disposizione dell'art. 20, prestiti fiduciari che permettano loro, insieme

con le facilitazioni per le quali il ministro di agricoltura darà le sue disposizioni, di corrispondere agli istituti le rate di pagamento. Soltanto io domando: con quale criterio (perchè un criterio ci deve essere stato, e la fretta con cui si sono compilati questi articoli aggiuntivi non ha permesso che venissero accompagnati da una relazione e noi siamo anzi grati che la relazione non ci sia, appunto per l'urgenza con la quale il progetto aggiuntivo si è apprestato, e troviamo che anche senza relazione si possono discutere bene questi articoli) con quale criterio si è stabilito un limite massimo di due milioni? Perchè non vorrei che noi ci trovassimo di fronte ad una cifra eccessivamente esigua. Imperocchè bisogna pensare che il nubifragio e le alluvioni hanno preso una estensione larghissima.

Io vedo qui gli on. Celli ed Albicini, rappresentanti di collegi delle marche, che avevano presentata ieri una interrogazione perchè il nubifragio si è abbattuto anche su alcuni dei paesi da loro rappresentati, così grande è l'estensione — con quale criterio si sono stabiliti due milioni?

Vedrò l'on. ministro del tesoro se non sia il caso, per far fronte agli innumerevoli bisogni, di accrescere la cifra di questo stanziamento, tanto più, che questo finisce per non essere un onere sensibile per bilancio, perchè, al massimo, dovranno essere aumentate di qualche migliaio di lire le 30 mila lire che devono andare stanziati nel bilancio di agricoltura per il tasso differenziale tra ciò che si fa pagare agli agricoltori e ciò che deve essere corrisposto agli istituti sovventori.

Ma l'art. 20 mi suggerisce un'altra osservazione. Che valore ha, dal punto di vista dell'utilità pratica, quel benedetto gerundio "occorrendo", che è messo accanto alla facoltà negli istituti di richiedere la garanzia della provincia? Si dice: l'amministrazione provinciale farà le sue proposte. Si comprende; non le proposte personali, ma proposte d'indole generica. Vedranno poi gli Istituti di credito quali siano le persone più meritevoli. E qui dissento dal mio amico Pozzato, perchè trovo che invece è stato buonissimo criterio indicare che è solo ai più bisognosi che si debbono fare questi mutui personali; giacchè sarebbe strano che domani le Casse di risparmio, le Casse rurali, le Banche popolari dessero in questa forma il denaro anche a coloro che, per essere buoni proprietari, hanno facilità di trovarlo altrove; più strano sarebbe che il Governo concorresse per costoro quando tutta la legge è informata al concetto di venire in aiuto degli umili e dei bisognosi.

Onde io credo che sia stato giusto criterio l'aver determinato che questi mutui speciali si diano soltanto ai più bisognosi e credo che neppure l'altra preoccupazione dell'amico Pozzato circa l'intervento del Governo sol quando il tasso non superi il 5 per cento possa avere un valore, perchè dico: se il Governo fa quello che fa, se i comuni e le provincie dal canto loro si assumono di pagare gli interessi del mutuo che dovranno fare per sgravare i contribuenti dall'imposta comunale e provinciale, sarà giusto che anche gli Istituti di credito in questi casi non diano più il danaro al 6 o al 6 e mezzo per cento, ma diminuiscano il saggio dell'interesse al disotto del 5 per cento. Perciò credo che abbia fatto benissimo il Governo a mettere questo limite del 5 per cento, perchè lì si porrà la nobiltà degli Istituti di credito locali.

E qui rivolgo all'on. ministro di agricoltura ancora una parola. Egli che ha l'alta sorveglianza degli Istituti di credito, si dovrebbe preoccupare anche di un'altra cosa. Ciò che io dico, non rappresenta che l'eco di voci vive dei nostri paesi nei quali mi sono recato nei giorni passati.

Gli Istituti di credito nostri e nella Romagna e nel Ferrarese e nell'Emilia sono floridissimi e certo in condizioni di poter far fronte a questi mutui. Però qualcuno ha un po' di preoccupazione perchè si domanda se domani non andranno molti dei depositanti a ritirare i loro depositi non già per mancanza di fiducia, ma perchè evidentemente il danaro che si è accumulato nelle Casse di risparmio e nelle Banche popolari dovrà subire una diminuzione appunto per il disastro, giacchè anche i migliori proprietari dei nostri paesi sono stati colpiti così duramente, che essi se hanno depositi di danaro dovranno ricorrere agli Istituti e ritirarlo. Per cui gli Istituti domandano anche quest'altra facilitazione al Ministero d'Agricoltura, cioè che stabilisca una intesa cordiale fra gli Istituti di emissione e gli Istituti di credito locale in modo che ove ne abbiano bisogno gli Istituti locali, che sono in condizioni completamente tranquillizzanti, possano per un periodo di due o tre anni ricorrere con una maggior larghezza agli Istituti di emissione. Poichè per esempio

da noi ci sono bensì le Casse di risparmio che hanno i 4 o 5 milioni di depositi, ma sono depositi che sono dati specialmente dai proprietari...

FORTIS, Pres. del Consiglio, E dai contadini.

COMANDINI. Dai proprietari e in parte fors'anche dai contadini, perchè la nostra vita è quasi esclusivamente agricola. Ebbene proprietari e contadini dovranno ritirare in gran parte questi depositi, sicchè potrebbe accadere che gli Istituti si trovassero in qualche ristrettezza specialmente per concedere i mutui di cui all'articolo 20 della legge.

Tutto questo volevo dire, aggiungendo un'ultima parola per il ministro dei Lavori pubblici... Ma dimenticavo la domanda che a proposito dei mutui ai privati avevo posta: che valore ha dunque il gerundio: occorrendo? La garanzia della provincia sarà necessaria o non sarà necessaria? Se la garanzia della provincia è richiesta, forse in tutti i casi gli istituti di credito domanderanno la garanzia della provincia, ed allora non so se tutte le provincie saranno in condizione di darla. Se non si crede necessaria questa garanzia della provincia, sarebbe anche opportuno che sparisse il gerundio, il quale fa sorgere un certo arbitrio che potrebbe in qualche maniera intralciare quest'opera buona, che per consenso unanime della Camera capitanata dal Governo, noi andiamo facendo.

Ed ora l'ultima parola che volevo dire al ministro dei lavori pubblici. Oggi se i lavori parlamentari urgenti non avessero consigliato alla Camera di abolire le interrogazioni, il mio amico on. Melli avrebbe dovuto svolgere per parecchi di noi una interrogazione al ministro dei Lavori pubblici per domandargli che provveda con grande sollecitudine...

PRESIDENTE. Lasci all'on. Melli, che è iscritto, il piacere di parlare di questo (*Si ride*).

COMANDINI... Ne sarò ben lieto... non sapevo, meglio non ricordavo, che l'on. Melli fosse iscritto: lascio completamente a lui la materia anche perchè questo è il modo di affrettare la discussione. Dico soltanto che il Governo il quale per opera dei ministri del Tesoro, delle Finanze e dell'Agricoltura si è occupato dei proprietari, dei mezzadri, dei fittavoli, il Governo completerà l'opera sua, occupandosi di quello stuolo immenso di braccianti a cui da un momento all'altro è venuto meno il lavoro. Poichè vi sono migliaia e migliaia di braccianti che aspettavano la mietitura, la falciatura, il raccolto delle stame per raggiungere per qualche giorno quel massimo di salario che guadagnano in tutto l'anno, ed essi si sono visti disoccupati da un momento all'altro. Chi sa quale piaga dolorosa sia la disoccupazione nelle nostre provincie, comprende benissimo la necessità di provvedere con una certa urgenza, ed io che credo il Governo abbia fatto quanto poteva, confido che dissiperà anche in questo i nostri dubbi e nei limiti delle sue forze, farà quanto gli sarà possibile e senza ritardo. Sono tranquillo, non solo per il sentimento patriottico che anima tutti i membri del Governo, ma anche più specialmente (e non è offesa agli altri) perchè siedono al Governo l'on. Fortis e l'on. Rava, i quali sanno tutti i dolori e tutti i bisogni della nostra regione. (*Benissimo! Bravo, Approvazioni*).

Per la scuola d'arti applicata all'industria

In questi giorni corrono trattative fra il Comune e la Congregazione di Carità per l'affitto di una parte dei locali a terreno del palazzo Guidi, nei quali andrà adattata la scuola d'arte applicata all'industria, che, come è noto, deve cominciare a funzionare nel venturo anno scolastico.

Confidiamo che le trattative conducano presto ad un buon risultato, perchè il sorgere della scuola deve far piacere a tutto il paese — e di questo certo terrà e tiene conto anche l'amministrazione delle opere pie, che non può non essere sollecita di tutto ciò che serve all'incremento morale e materiale delle classi umili — e più che mai in questo momento alla Congregazione.

La quale ora — dopo la provvida deliberazione di ricondurre in patria gli orfani — si sta occupando di sistemare l'istituto in modo che i giovani ricoverati abbiano quella maggiore istruzione tecnica che qui si può impartire.

Una delle maggiori difficoltà per un buon

andamento dell'Orfanotrofo è stata sempre quella di dover mandare i ragazzi qua e là nelle botteghe, sottratti ad ogni possibile vigilanza, affidati a persone che, spesso, non per mancanza di cuore ma per deficienza intellettuale, non si rendevano conto dell'obbligo che assumevano e del ragazzo si giovavano come fattorino, se non come domestico, per cento incombenze diverse. Sicchè era maggiore il tempo che i ricoverati perdevano per le strade, di quel che passavano in bottega.

A questo grosso guaio si ovvierà, in gran parte, colla scuola d'arte applicata all'industria.

Si aggiunga che negli altri locali di palazzo Guidi, ove già sono una tipografia e un laboratorio di cementisti, possono trovar posto altri arteri — dietro corrispettivo di un non gravoso compenso — per cui in breve tempo potrebbero ivi raccogliersi le diverse arti e quello diventare la vera scuola officina dei nostri orfani, che sarebbero così tutti raccolti in un luogo ove potrebbero facilmente essere sorvegliati, corretti, indirizzati al bene.

Tutto questo deve sorridere così al Comune come alla Congregazione — la quale destinerebbe definitivamente senza scapito economico e con grande utile morale una parte oggi abbandonata e negletta del palazzo Guidi ad un fine strettamente connesso alla pubblica assistenza — e avvierebbe ad una risoluzione la annosa questione del palazzo Guidi che non può decorosamente essere rimandata senza danno per tutti.

Noi ci auguriamo, nell'interesse del paese a cui la sorgenda scuola industriale arrecherà benefici non lievi, che le trattative fra Comune e Congregazione siano presto un fatto compiuto.

VIOLENZA LEGALE

Le autorità tutorie hanno imposto ai municipi di Cesenatico e di Savignano di abolire i sussidi stanziati a favore della Camera del Lavoro.

La cosa, più che stupirci, provoca in noi un senso di disgusto. Ed è disgusto vero per tutto ciò che rappresenta una odiosa tutela, un sistematico inceppamento all'opera sinceramente democratica dei nostri Municipi.

Quale la ragione precisa di tale arbitrario ed inqualificabile divieto imposto ora, dopo che per due anni consecutivi lo stanziamento si era lasciato passare senza osservazioni? Nessuna! o solo il solito pretesto che nelle Camere del Lavoro si fa della politica. Affermazione incosciente e facile di coloro che odiano le organizzazioni economiche operaie, sol perchè possono andare a colpire qualche loro particolare interesse.

È perfettamente superfluo che noi spezziamo una lancia in favore delle Camere del Lavoro. Esse vivono tranquille in mezzo al buon pubblico che sa intuire ormai tutta la purezza della loro opera altamente civile, e checcchè ne pensino le teste quadre della politica... cittadina — esse sono organismi sani, in cui, bandite le questioni di parte, la coscienza delle classi lavoratrici (e cioè della maggioranza dei cittadini e dei contribuenti) si educa e si eleva a maggior dignità.

Le accuse che i così detti amici dell'ordine sogliono lanciare contro le Camere del Lavoro, non sono che miserevoli pretesti.

Colla soppressione dei sussidi si è adunque iniziata da parte delle classi dirigenti una guerra stolta e insensata contro le pacifiche associazioni operaie. E sia. I lavoratori non per questo piegheranno il capo. Anzi — nella reazione contro il sopruso — si ergeranno con maggiore energia contro tutto ciò che vi è di gesuitico e di ingiusto nel mondo ufficiale — contro tutto ciò che costituisce astioso disprezzo alle loro aspirazioni generose.

FIGURE CHE SCOMPAIONO (ELISÉE RECLUS)

Innanzi a questa fibra adamantina di scienziato e d'uomo d'azione scomparsa — quando i serti ed i lauri della gloria, non mendicata, si sarebbero intrecciati più folti a coronare degnamente la vittoriosa carriera consacrata all'arte ed all'umanità, quando tutto il mondo scientifico attendeva l'apparizione della grande opera che il deportato di Noumea aveva in questi giorni ultimata « *L'uomo e la terra* » dalla *Revue* annunciata come « unico monumento scientifico e letterario dei nostri tempi » — ogni critica di parte per ora deve cessare, per dar posto ad un solo sentimento: il dolore.

La Nemesi l'ha divelto, quando più pura e più netta la dolce e sospirata visione della rivoluzione sociale, liberatrice d'ogni miseria e d'ogni pregiudizio, gli appariva sì vicina da cantarne ultimamente, in un articolo dei *Temps Nouveaux*, pieno di quella fede e di quella logica che solo lui possedeva, l'Apoteosi.

Non si può, se non falsando la storia e la verità, scindere la personalità d'Elisée Reclus, come in questi giorni parecchi giornali hanno fatto.

Lo scienziato in lui, non è che il corollario dell'uomo di partito, cercante sia nel cosmo che nell'uomo il vero, onde erigerlo basamento granitico delle proprie vedute politiche.

I dieci volumi pubblicati dall'Hachette sono la prova di questa asserzione; ed ognuno che solo ha letto, se non studiata, l'opera sua, deve rammentare che là ove l'analisi rudemente scientifica è a dimostrazione dei fenomeni della terra, è sempre di pari passo seguita, come conclusione logica, dalle relazioni che detti fenomeni hanno in rapporto con l'uomo.

E. Reclus era anarchico, e la sua vita è pagina di martirio e di sacrificio diuturno per l'Idea buona e grande rifuggente da violenza di sorte. Ed è bene, anche da queste colonne amiche il dirlo, una volta per sempre, che il principio anarchico, come era inteso dal Reclus e da molti altri, è contrario al mezzo di propaganda col fatto.

Egli era buono, d'una bontà che non può uguagliarsi che al suo genio.

L'idea anarchica perde, in lui, l'uomo che col fascino della sua persona e colla sua attività di scrittore l'aveva più di ogni altro propagandata e diffusa. Unitamente al *Kropothine*, il filosofo dell'anarchismo, era riconosciuto come uno dei capi spirituali del partito.

In quest'ora di insulse mediocrità, nessun partito poteva vantare uomini della tempra del grande geografo. Solo il partito repubblicano possedeva l'uomo — G. Bovio — mente poderosa e cuore romano, che attraverso le speculazioni filosofiche arrivò ad inneggiare l'evento non lontano della società anarchica, sogno dello scomparso naturalista francese.

X

Ed ora un breve cenno biografico.

Elisée Reclus è nato a *Sainte-Joy-la-Grande* — (Gironde) il 15 marzo 1830. Era figlio d'un pastore protestante e fin da ragazzo mostrò la passione dell'apostolo. Terminò i suoi studi in Alemagna presso dei pastori luterani. Fu uno degli eroi della Comune, per cui il 5 Aprile 1871 fu arrestato e condannato alla deportazione. Nel 1892 è professore di geografia comparata alla università libera di Bruxelles.

Le opere più importanti che scrisse, oltre moltissime guide ed itinerari della collezione *Joanne*, e segnano il primo tentativo fatto in Francia per stabilire la geografia su basi scientifiche, sono: *Nuova Geografia universale* — *Storia d'un ruscello* — *I fenomeni terrestri* — *La terra* — *Storia d'una montagna* — *L'Evoluzione, la rivoluzione e l'Ideale anarchico*.

E. STACCHIOTTI

Le FANFARE REPUBBLICANE che intendono partecipare alla gara nazionale che avrà luogo in Pesaro il 30 luglio c. in occasione delle grandi feste a Mazzini, sono pregate affrettarsi a chiedere le norme del concorso alla Segreteria di quel "Circolo Cattaneo". Gli amici pesaresi contano assai sull'intervento delle fanfare di Romagna.

Urania.

8 luglio 1905.

Elezioni parziali amministrative. — La Giunta Municipale notifica:

In conformità della vigente Legge Comunale e Provinciale e della legge 11 febbraio 1905 n. 35, e in base al Decreto Prefetizio 16 giugno u. s., sono state indette per domenica 23 luglio corr. alle ore 9, le elezioni parziali amministrative in questo Comune, allo scopo di procedere alla nomina di diciannove consiglieri comunali e di tre consiglieri provinciali.

Gli elettori sono stati ripartiti dalla Commissione Elettorale del Comune in nove sezioni, otto secondo le iniziali del cognome e la nona comprendente tutti gli elettori delle parrocchie di Luzzena, Formignano, Montevecchio, Montaguzzo e S. Lucia, qualunque sia la iniziale del loro cognome.

Delle sudindicate nove sezioni quattro appartengono al soppresso primo mandamento, e cinque al secondo, nel modo seguente:

Lettere A, B, D. Palazzo Comunale. — 1. Sezione - Elettori del 1. Mandamento - Residenza del Sindaco (accesso dal Salone principale). 2. Sezione - Elettori del 2. Mandamento - Antisala degli Uffici (accesso dall'anticamera dei donzelli).

Lettere C, E, F, G. Scuole Elementari Maschili Urbane. — 3. Sezione - Elettori del 1. Mandamento - Scuola a sinistra del corridoio principale. 4. Sezione - Elettori del 2. Mandamento - Scuola a sinistra del corridoio laterale.

Lettere I, L, M, N, O, P. Palazzo ex Convitto, Corso Garibaldi 24. -- 5. Sezione - Elettori del 1. Mandamento - Sala a pianterreno in fondo a destra dell'entrata. 6. Sezione - Elettori del 2. Mandamento - Sala a pianterreno in fondo a sinistra dell'entrata.

Lettere R, S, T, U, V, Z. Teatro Comunale. — 7. Sezione - Elettori del 1. Mandamento - Antisala delle Carrozze (accesso per la porta comune). 8. Sezione - Sala del Caffè (accesso da Via delle Stufe).

Lettere dall'A alla Z per gli Elettori delle parrocchie di Luzzena, Formignano, Montevecchio, Montaguzzo e S. Lucia. — 9. Sezione - Elettori del 2. Mandamento - Borello (Scuole Elementari).

Dei Consiglieri comunali scadono, per sorteggio: 1. Giuliani Francesco, 2. Meldoli Giuseppe, 3. Montecampi Pompeo, 4. Turchi avv. Filippo, 5. Guidi Angelo, 6. Gualtieri Giovanni fu Paolo, 7. De-Paoli Cleto, 8. Comandini avv. Ubaldo, 9. Almerici march. Lodovico.

Per dimissioni: 10. Lugaresi ing. Giovanni, 11. Mischi avv. Ernesto, 12. Pacini Remo, 13. Trovanelli avv. Nazzareno, 14. Zangheri Urbano, 15. Brighi Primo, 16. Evangelisti avv. Francesco, 17. Saladini Pilastri C.te Sen. Saladino, 18. Venturi avv. Luigi, (i quali sono tutti rieleggibili).

Per morte: 19. Montanari dott. Agostino.

I quattordici eletti che riporteranno maggiori voti resteranno in carica 6 anni, gli altri cinque, surroggeranno i sig. Brighi, Evangelisti, Saladini, Venturi e Montanari.

Restano in carica: 1. Angeli ing. Vincenzo, 2. Briani Adamo, 3. Brusi Cleto, 4. Casali Aldo, 5. Comandini Luigi fu Antonio, 6. Franchini avv. Enrico, 7. Gabellini Lorenzo, 8. Galbucci dott. Aristodemo, 9. Gattamorta Giuseppe, 10. Giorgini Adolfo, 11. Guidi Ottavio, 12. Lauli avv. Giuseppe, 13. Montanari Antonio, 14. Montanari Giuseppe, 15. Mazzoli Francesco, 16. Romini Dario, 17. Serra Emilio, 18. Serra dott. Pio, 19. Salvatori rag. Antonio, 20. Solfrini Giuseppe, 21. Zavaglia Federico.

Dei Consiglieri Provinciali da elegerli, due appartengono al primo mandamento, ed uno al secondo.

Scadono per ansianità: nel 1. mandamento Galbucci dott. Aristodemo, Finali Sen. Gaspare (ambidue rieleggibili).

nel 2. mandamento Lauli avv. Giuseppe (rieleggibile).

Restano in carica, per il 1. mandamento: Comandini avv. Ubaldo, Salvatori rag. Antonio, Guidi dott. Alfredo.

per il 2. mandamento: Franchini avv. Enrico e Venerucci Giovita.

— Sappiamo che domani si riuniscono i Socialisti della Provincia. Presto si aduneranno anche i nostri amici.

Il Consiglio Comunale è convocato per Sabato 15 corr., alle ore 17, allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto morale e bilancio consuntivo del 1904.
2. Pagamento di L. 112,50 per una sol volta a Sofia Francesconi ved. di Luigi Brandi, già bidello nelle scuole musicali.
3. Contributo di L. 15 mensili per il mantenimento dei minorenni Mario ed Arturo Sasselli rimasti orfani di Padre e di Madre in miserrime condizioni.
4. Ratifica della deliberazione d'urgenza 4 corr. N. 656 per il ricorso alla Quarta Sezione per ottenere l'esonero dal pagamento di alcune delle ospedalità, ascendenti a L. 372,94 per i ricoverati a Roma nel 901.
5. Costituzione nei consorzi per strade vicinali S. Mauro, Violone 2.a e Masiera 1.a
6. Domanda per la pensione a Raul Bacchiani, figlio naturale del Prof. Torquato Bacchiani, e deliberazioni relative.
7. Collocamento a riposo del Geometra Leopoldo Tonti e deliberazioni relative.

Seduta segreta.

8. Nomina per chiamata di Emilio Baldacci ad alunno copista nella Segreteria.

9. Idem di Luigi Molari ad alunno copista nell'Ufficio di Ragioneria.

10. Idem dell'Ingegnere aggiunto all'Ufficio Tecnico in seguito al concorso bandito con avviso 27 aprile u. s.

Forno Comunale — Il lavoro del forno comunale è giornalmente in aumento, tanto che si è dovuto far uso di tutti tre i forni, di cui il Comune dispone, invece dei due, che hanno servito fin qui ai bisogni della popolazione, e si è dovuto aumentare il personale. La produzione ha raggiunto il massimo, consentito dalla potenzialità dei tre forni (essendo salita da 10 a 30 quintali al giorno), nè è possibile ragionevolmente pretendere ora una produzione maggiore.

Il Cuneo della settimana scorsa non è però contento e lamenta:

- 1.° Che non si siano aperti nuovi spacci;
- 2.° Che si sia chiuso quello già esistente a Porta Fiume;
- 3.° Che non si assuma il personale in quantità sufficiente;
- 4.° Che si adibisca alla sorveglianza una persona non tecnica.

Noi dobbiamo osservare al nostro confratello ed affine che si sono aperti due nuovi spacci uno a Borello e l'altro a Macerone. Che non si sono aperti nuovi spacci in città perchè, aprendo nuovi spacci, aumentano le spese, e restano invariati i profitti. D'altra parte in una piccola città non esistono grandi distanze e ognuno può andare al forno, che è vicino ai principali mercati, ove tutti sogliono recarsi giornalmente. Che lo spaccio di Porta Fiume non si è soppresso, ma molte volte, in alcune ore del giorno, è stato chiuso per mancanza di pane da vendere.

Che non essendo possibile produrre più di quanto si è prodotto in questi giorni, sarebbe inutile, anzi dannoso, aumentare il personale ulteriormente.

Che il sorvegliante ha la sorveglianza disciplinare e non già la direzione tecnica. La direzione tecnica è affidata al corpo fornaio. Se il sorvegliante disciplinare fosse un tecnico, nascerebbero dei conflitti fra lui e il capo fornaio, e non si saprebbe più a chi spettasse la responsabilità per l'andamento tecnico del forno.

Se il Cuneo desidera sapere come si potrebbe provvedere per aumentare ancora la produzione, noi glielo diremo subito. Si potrebbe provvedere, abolendo i tre forni attuali, e sostituendoli con un forno a fuoco continuo. Questo provvedimento noi avevamo suggerito fino da quando si impiantò il forno e prima che il Cuneo venisse felicemente alla luce. Crediamo che la Giunta non mancherà di studiare la cosa e di provvedere per l'anno prossimo.

Il Cuneo lamenta che l'amministrazione non sia fortunata nella scelta degli assistenti. Vera-mente l'amministrazione attuale gli assistenti li ha tutti ereditati dalla precedente, tuttavia crediamo faccia bene a mantenerli. Si potrà solo suggerirle che ove ne occorressero altri, li scelga fra gli ispiratori della crocetta di cronaca del nostro collega ed affine.

Lauree. — Giorni sono si è laureato in giurisprudenza, all'Università di Bologna, conseguendo i *pieni voti assoluti* — 110 su 110 — il caro amico nostro personale Gino Giommi, il quale ha presentato come tesi un profondo e diligentissimo studio critico analitico sulle *nullità della procedura penale*, prendendo in esame anche i lavori preparatori del nuovo codice: materia difficile e trascurata sin qui dagli autori.

La commissione ha avuto parole di vivissimo elogio pel bravo giovane, e l'Eg. Prof. Stoppato lo ha inoltre incoraggiato a proseguire e completare lo studio dell'argomento, consigliandolo a dare poscia alle stampe il suo lavoro.

Al neo dottore i nostri più caldi e sinceri rallegramenti, e l'augurio di una rapida e brillante carriera professionale.

— In questi giorni hanno pure conseguita la laurea in lettere la Signorina Ada Vergnano, e in medicina il Sig. Giuseppe Magni.

Congratulazioni ai giovani concittadini.

La "Gioconda," al Comunale. — Ecco l'elenco artistico dello spettacolo che la coraggiosa Società Orchestrale allestisce pel venturo settembre:

Elena Bianchini-Capelli — soprano;
Maria Bastia-Pagnoni — mezzo soprano;
Vittorina Paganelli — contralto;
Cav. Vincenzo Bioletto — tenore (che si presta gratuitamente);
Cav. Enrico Pignataro — baritono;
Cav. Camillo Fiegna — basso;
Cav. Giuseppe Zuccani — maestro direttore d'orchestra.

A sopperire in parte alle spese che richiede uno spettacolo di prim'ordine com'è quello che si prepara, la Società Orchestrale sappiamo ha diviso di aprire una pubblica sottoscrizione cittadina. E poichè è innegabile che lo spettacolo, specialmente col richiamare forestieri, torna utile a tutto il paese, confidiamo che questo corrisponderà con islanco all'appello dei volenterosi e bravi iniziatori, e tutti vorranno contribuire generosamente, ciascuno nel limite delle proprie forze.

Il caldo degli scorsi giorni — specie dal 3 al 6 corr. — è stato anche a Cesena, come in tutto il resto d'Italia, veramente eccezionale.

Il termometro della Farmacia sotto il portico dell'ospedale, ha sorpassato i 37 centigradi.

In campagna si sono avuti a deplorare numerosi casi di insolazione, otto dei quali hanno avuto, pur troppo, esito mortale.

Avviso di Concorso. — La Redazione del giornale "NOVELLINO", di Roma, ha in questi giorni bandito un concorso letterario a premi per *fiabe e novelle* da pubblicarsi nel "NOVELLINO", stesso e nelle *Lettere per la Gioventù*.

I nostri lettori ed abbonati che volessero prendervi parte, potranno richiedere alla Casa Editrice G. SCOTTI e C. in Roma, Via Lungara 113, con semplice biglietto da visita, il programma dettagliato del concorso stesso che verrà subito loro spedito senza alcuna spesa.

Orecchio-Naso-Gola

Nel Gabinetto del Dottor Cav.

G. MENDINI si trovano gli apparecchi più perfetti che siano stati costruiti per migliorare l'udito, la voce e la difficile respirazione nasale.

Bologna, Piazza S. Martino, 9.

Ora da ieri la temperatura è alquanto diminuita: spira un po' di vento e speriamo che i maggiori calori di questa estate siano stati quelli della presente settimana, e che non torneranno più a deliziarci per un pezzo.

Il M.^o Arnaldo Valzania in seguito a concorso, nel quale è riuscito primo per titoli su molti e valenti aspiranti, è stato nominato a Bertinoro Direttore della Banda Comunale.

Al giovane ed egregio musicista le nostre più vive congratulazioni.

Un'azione onesta. — Merita di essere segnalato un atto altamente onesto e generoso del giovine sig. Renato Venturi, contabile dell'Amm.ne del sig. Moreschini.

Egli aveva rinvenuta e raccolta nella pubblica via una moneta d'oro da 20 lire: appena seppe che era stata perduta ed era ricercata da due ragazze della Sartoria di Adelaide Fabbri, si affrettò spontaneamente a restituirla ad esse, che della buona azione del Venturi serberanno eterna riconoscenza.

I medici di Cesena, anzi che fiori sulla tomba del compianto collega Magliani, hanno offerto L. 10 alla istituzione Pro-gestanti. Il consiglio direttivo sentitamente ringrazia.

La **Banda Militare** suonerà domani 9 luglio in piazza Eduardo Fabbri dalle ore 21 alle 22.30.

PROGRAMMA:

1. Parade Militare — Massenet
2. Danza Esotica — Mascagni
3. Fantasia "L'Amico Fritz" Mascagni (prima esecuz.)
4. Inno al sole "Iris" — Mascagni
5. Marcia Franco-Russa — Parès.

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. Vignuzzi e C. —

Ambulatorio per le malattie

* di Orecchio, Naso e Gola

D.^r Umberto Ceccaroni

CHIRURGO PRIMARIO DI MELDOLA

In **FORLÌ** — Via Regnoli, 10 (Casa Mischi)
Lunedì, dalle 9 alle 13.

In **MELDOLA** — Via Cavour, 39 (Casa Babacci)
tutti i giorni dalle 8 alle 14.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente L. 141,60

Alligen — Germania — Avanzo della sottoscrizione pro-funerali Gasparini Aldo di Cleto (Lire 2 al Cuneo) — 2.—

continua L. 143,60

Lavoratori!

La Cassa M. C. Italiana per le Pensioni di Torino — via P. Micca 9 — è destinata:

- A soccorrevvi nella disoccupazione**
- Ad aiutarvi nelle malattie**
- Ad agguerrirvi negli scioperi**
- Ad avviare ad un mestiere i vostri figli**
- A dare la dote alle vostre figlie**
- A permettervi una buona associazione alla Cassa Nazionale di Previdenza di Roma**
- A rallegrare la vostra vecchiaia**
- A educarvi al risparmio e alla previdenza**

Associandovi dopo 20 anni percepite una pensione per tutta la vita, il cui *maximum* è, se pagate

mensili L. 1,15	di L. 200	annue
" " 2,20	" " 400	"
" " 3,30	" " 600	"
" " 4,35	" " 800	"
" " 5,40	" " 1000	"

Tale *maximum* è garantito per più di 30 anni continuando l'aumento dei soci come ora.

Il *minimum* si aggirerà sempre sulle 100 lire.

I soci da 1107 nel 1893 sono saliti ora a 230 mila.

I 19 milioni di capitale sono tutti investiti in Rendita Nominativa dello Stato Italiano.

Se siete disoccupati avete tempo 15 mesi per i pagamenti

Se malati o sotto servizio militare sospesi per tempo indeterminato

Se orfani senza mezzi fino alla maggior età

Se invalidi e soci da 5 anni vi si regala la pensione.

Lavoratori, se non vi associate alla Cassa M. C. Italiana per le Pensioni di Torino via P. Micca, commetterete un tradimento verso voi e la vostra famiglia!

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1905

Capitale Sociale L. 19,286,114.91
 Soci Num. 229,368
 Quote " 320,833

Astracedi Epaminonda

Agente in Cesena, Via Chiaramonti, 24.

Bevete l'Americano Guidazzi

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcepita ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiarezza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'anno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede: sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere appropinquata a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, tempre i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza debesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2, Bologna, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari: e rimovendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.